

## Rischio sismico: Sbloccati 185 milioni di euro per la prevenzione

26/02/2016



Assegnate alle Regioni le risorse 2014 del **Fondo per la prevenzione del rischio sismico**, istituito a seguito del **terremoto in Abruzzo** dall'art. 11 del D.L. 28 aprile 2009, n. 39 e disciplinato, per la stessa annualità, dall'**Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile 26 ottobre 2015**.

È stato, infatti, pubblicato sulla **Gazzetta ufficiale n. 34 dell'11 febbraio 2016** il **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione civile 14 dicembre 2015** recante “*Ripartizione relativa all'annualità 2014 dei contributi per gli*

*interventi di prevenzione del rischio sismico, disciplinati dall'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 26 ottobre 2015, adottata in attuazione dell'articolo 11 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77*”.

Nel dettaglio, dei complessivi 195,6 milioni di euro resi disponibili, sono stati ripartiti **circa 185 milioni**, destinati alla copertura finanziaria delle seguenti tipologie di intervento:

- a) indagini di microzonazione sismica e analisi della Condizione limite per l'emergenza;
- b) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e degli edifici e delle opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso, di proprietà pubblica;
- c) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati.

Occorre precisare che gli edifici scolastici pubblici sono ammessi ai contributi fino ad un massimo del 40% della quota destinata agli interventi di cui alle presenti lettere b) e c), dedotto l'importo destinato dalle regioni agli interventi sugli edifici privati, con priorità per quegli edifici che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche. È, poi, consentita la delocalizzazione degli edifici oggetto di demolizione e ricostruzione, nei casi in cui sia garantito, ad invarianza di spesa, un maggiore livello di sicurezza sismica, con contestuale divieto di ricostruzione nel sito originario e un miglioramento di efficienza del sistema di gestione dell'emergenza, eventualmente valutato attraverso l'analisi della Condizione limite per l'emergenza di cui all'articolo 18 dell'Ordinanza.

Dalla **Tabella 1 allegata al DPCM** è possibile rilevare che **per la tipologia a)**, le risorse stanziare per il 2014 ammontano a circa **16 milioni di euro** mentre **per le categorie b) e c)**, le risorse sono pari a circa **169 milioni di euro**.

La parte restante del Fondo, assegnata ad altri interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico, è invece gestita a livello centralizzato dal Dipartimento della Protezione Civile.

Entro il **27 marzo 2016** ogni Regione comunicherà al Dipartimento della Protezione Civile la somma da destinare agli interventi di cui alla lettera c), corrispondente a una quota tra il 20% e il 40% del finanziamento ad essa assegnato per le tipologie b) e c).

A cura di **Redazione LavoriPubblici.it**